

VENEZIA

Venezia, una delle capitali artistiche del mondo, ricca di memorie storiche e musicali, è ancora oggi oggetto di numerosi studi, riflessioni e ricerche. Nel XIII secolo dominava gran parte delle coste dell'Adriatico ma poi, in seguito alla scoperta dell'America (1492) e lo spostamento dei commerci dal Medio Oriente verso il nuovo continente, iniziò una lenta e progressiva decadenza e la città finì per volgere i suoi interessi economici verso l'entroterra.



Sul piano musicale, governata dai Dogi, Venezia sviluppa durante il Cinquecento una liturgia alternativa a quella romana. In luogo della polifonia "palestriniana", priva di sostegno strumentale, messe e mottetti assumono all'interno della basilica marciana un carattere solenne e fastoso, simbolo di potenza politica ed economica. A capo della formazione vocale e strumentale sono presenti maestri di prestigio, come Andrea Gabrieli e, in seguito, il nipote Giovanni.

Andrea **Gabrieli** (1533-1585) fu organista a San Marco e compose molti brani sacri (mottetti messe, salmi) e profani (250 madrigali, toccate, canzoni, ricercari) e anche *mascarate* che si eseguivano nelle piazze o nei palazzi patrizi. Grande tecnica Andrea evidenzia nell'uso della tecnica policorale.

Toccata del IX Tono <https://www.youtube.com/watch?v=FLIQWVwISjM>

Alla solennità degli effetti contribuiscono non poco le due cantorie e i due complessi corali strumentali contrapposti e anche il lungo tempo di riverberazione della basilica che esalta le sonorità amplificando ulteriormente la dimensione spettacolare della musica. Magistrale in questo ambito è stato pure Giovanni **Gabrieli** (1557-1612), specialmente nelle *Sacrae Symphoniae*.

Magnificat a 14 <https://www.youtube.com/watch?v=45udZI2KKao>

Canzone XVI a 12 <https://www.youtube.com/watch?v=kLI-wEnXEgY>

La barca di Venezia per Padova è una commedia madrigalesca di successo composta da Adriano **Banchieri** (1568-1634), di origine bolognese, che ebbe mansioni di organista anche nella città lagunare. La "commedia", pubblicata a Venezia nel 1605, racconta il breve viaggio di alcuni personaggi che a bordo del Burchiello si intrattengono cantando madrigali "dilettevoli".

Prima parte <https://www.youtube.com/watch?v=vLp1Yz1TVGw>

Ultima parte <https://www.youtube.com/watch?v=aRWC2zPSqnY>

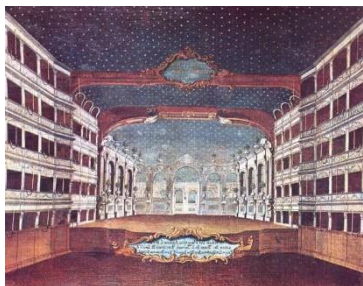


Tra Cinquecento e Seicento figura di primissimo piano è Claudio **Monteverdi** (1567-1643), maestro di cappella a San Marco e autore di madrigali, opere teatrali e di molta musica sacra nella quale ripropone con atteggiamento barocco l'atmosfera solenne della basilica. Per i nobili che frequentavano il palazzo di Girolamo Mocenigo, nel 1624 Monteverdi compose uno straordinario lavoro "rappresentativo", **Il Combattimento di Tancredi e Clorinda** da Tasso, dalla *Gerusalemme Liberata* (XII, 52-68) di Torquato Tasso dove i due personaggi alla fine della tenzone si ritrovano l'uno accanto all'altro, uniti dall'amore ma separati dalla morte che Tancredi inconsapevolmente infligge all'amata Clorinda.

<https://www.youtube.com/watch?v=9eRiHGNNNoOA>

Giovanni **Picchi** (1571-1643) fu organista della Chiesa dei Frari e della Chiesa della confraternita della Scuola di San Rocco. Ebbe un ruolo importante nello sviluppo delle forme strumentali del tempo (sonata, canzone, ecc.).

Toccata in Re <https://www.youtube.com/watch?v=UWkFR2POfaQ>



Il melodramma, nato a Firenze come “opera di corte” trova a Venezia un enorme potenziamento allorché nell’anno 1637 viene aperto al pubblico pagante il teatro San Cassiano. Nella nuova situazione, gli argomenti si volgono dalla mitologia alla storia antica greco-romana e nel contempo si sviluppa in modo notevole il virtuosismo dei cantanti, castrati e primedonne. Nell’ambito dell’opera teatrale, dopo gli esempi monteverdiani, emerge Francesco **Cavalli** (1602-1666), autore di alcuni lavori teatrali e tra questi *Il Giasone* (1649) che riprende il personaggio della mitologia greca, capo della spedizione degli Argonauti alla conquista del vello d’oro. Rilevante è il fatto che egli cominci a distinguere nettamente le parti dialogiche (recitativi) da quelle cantabili (arie, duetti e terzetti).

Delizie e contenti <https://www.youtube.com/watch?v=RyJVogHXNBI>

Quanti soldati <https://www.youtube.com/watch?v=MbT2XcOkdt0>

A Venezia operò come organista, maestro di cappella e compositore Antonio **Lotti** (1667-1740). Importante anche come maestro alla cui scuola parteciparono Alessandro Marcello, Galuppi e Zelenka. Si segnalò particolarmente come autore di musiche sacre.

Crucifixus https://www.youtube.com/watch?v=5v9_6ePCsbM

Alla grande pittura dei vedutisti veneziani (Canaletto, Bellotto, Guardi) del Settecento si accompagna una produzione vocale e strumentale di alcuni musicisti “dilettanti” che cioè “per diletto” compongono concerti solistici e brani cameristici di grande rilievo: accanto ai due Marcello, Alessandro e Benedetto, va ricordato in particolare Tomaso **Albinoni** (1671-1751). Tra i suoi pezzi più significativi, il **Concerto per oboe n. 2**.

<https://www.youtube.com/watch?v=dLxJLrjvI8A>

Veneziano “doc”, Antonio **Vivaldi** (1678-1741) attira nella sua città visitatori e turisti. La sua ampia produzione conta opere teatrali, brani cameristici e oltre 400 concerti solistici. Tra questi i più noti sono i 4 delle *Stagioni* e altri corredati di titoli descrittivi come *Il Gardellino* per flauto dolce e orchestra.

<https://www.youtube.com/watch?v=0uwr--MXX6I>



La generazione di poco successiva a quella di Vivaldi si caratterizza per una scrittura più “moderna”, anche denominata “stile galante”. Tra gli operisti che vi appartengono spicca il nome di Baldassarre **Galuppi** (1706-1785) detto “Il Buranello” perché nato nell’isola di Burano. Maestro di cappella della Basilica di San Marco, organista di più chiese e insegnante al conservatorio degli Incurabili, rivestì questi incarichi fino a quando fu chiamato in Russia dall’imperatrice Caterina II. All’epoca fu particolarmente noto per le opere teatrali buffe e serie, per i lavori sacri e per la musica da tasto. Molto importante è stata la sua collaborazione con Carlo Goldoni come librettista. Un risultato della loro reciproca intesa è l’opera buffa *Il Filosofo di campagna*.

<https://youtu.be/8JK3N47ISRM?t=2970>

Alla città di Venezia si sono ispirati anche compositori di diversa provenienza, affascinati dalla bellezza del luogo e dai suoi rituali collettivi. Niccolò **Paganini** (1782-1840), ad esempio, ha scritto interessanti variazioni per violino sul *Carnevale di Venezia*.

<https://www.youtube.com/watch?v=I0CM0x45XRU>

Analogamente, Franz **Liszt** (1811-1886) traspone sulla tastiera la melodia popolare de *La biondina in gondoleta*, lavoro che fa parte della raccolta dei *Viaggi di pellegrinaggio*, non intesa come mera citazione “turistica” ma piuttosto quale conferma di una visione “poetica”.

<https://www.youtube.com/watch?v=ZX-7Ne1YB58>

L'opera *I racconti di Hoffman* di Jacques **Offenbach** (1819-1880) è dedicata a Venezia. Tra i brani più conosciuti, la **Barcarola** per soprano e contralto dal carattere dolce e cullante.

<https://www.youtube.com/watch?v=0u0M4CMq7ul>

Nel primo Novecento i compositori europei si trovano divisi tra l'imitazione della musica "viennese" della scuola di Schoenberg e di quella "politonale" di Stravinskij. Un'altra tendenza è quella "neoclassica" tesa a recuperare la tradizione e, dal punto di vista degli italiani, a ritrovare il glorioso passato della produzione veneziana. Vi partecipa in modo consapevole, il veneziano Gianfrancesco **Malipiero** (1882-1973) autore di **Vivaldiana**, lavoro nel quale riprende, riorchestrando e "aggiornando", spezzoni musicali da opere di Vivaldi, in un periodo nel quale i musicisti italiani erano determinati a mettersi al passo con la modernità.

https://www.youtube.com/watch?v=g_WHA9Mxvm8



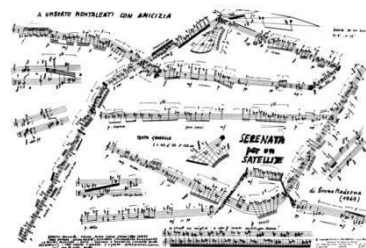
Contemporaneo di Malipiero è il veneziano Ermanno **Wolf-Ferrari** (1876-1948). Operista di talento, si serve di libretti goldoniani che traduce in una musica di stile "moderno" (*Il campiello*, *I quattro rusteghi*) e rifacendosi al Settecento quale modello di eleganza, compostezza ed equilibrio formale.

Intermezzo <https://www.youtube.com/watch?v=mz0b8N6KmPU>

Bruno **Maderna** (1920-1973) nasce a Venezia e studia sotto la guida di Gian Francesco Malipiero. In seguito, è nel 1947 nominato insegnante di composizione al Conservatorio della città. Ma esperienze nuove lo tengono lontano da Venezia, prima a Darmstadt dove entra in contatto con personalità emergenti della nuova musica (Boulez, Messiaen, Cage, Stockhausen, Pousseur) e poi a Milano dove fonda con Luciano Berio lo Studio di Fonologia musicale della RAI di Milano. Per il flautista Severino Gazzelloni scrive **Musica su due dimensioni**, pezzo che unisce il suono naturale del flauto a quello registrato sul nastro magnetico, rompendo l'iniziale stasi sperimentale che aveva estromesso la presenza dell'esecutore umano.

<https://www.youtube.com/watch?v=DrgBBjNbeQM>

Maderna fu i primi a indagare le possibilità offerte dall'alea controllata. Famosa è la *Serenata per un satellite* (1969, "possono suonarla violino, flauto (anche ottavino), oboe (anche oboe d'amore, anche musette), clarinetto, marimba, arpa, chitarra e mandolino (suonando quello che possono), tutti insieme o separati o a gruppi, improvvisando insomma, ma con le note scritte") che lascia un grande margine di libertà agli esecutori. Per 4 gruppi orchestrali è **Quadrivium**.



<https://www.youtube.com/watch?v=YLv5DUu1zqw>



Luigi **Nono** (1924-1990) studiò a Venezia con Malipiero e Maderna. Le tematiche da lui preferite sono soprattutto politico-sociali. Tra i titoli significativi di questa scelta: *Il canto sospeso* (1956) basato su frammenti di lettere di condannati a morte della Resistenza europea, **Como una ola de fuerza y luz** per la morte di Luciano Cruz, giovane dirigente cileno, per soprano, pianoforte, orchestra e nastro magnetico (1972).

<https://www.youtube.com/watch?v=m7JLUlqaTCE>

